



punto

periodico di un po' di tutto



www.periodicopunto.it

Diretto da ANGELO FOGGIA

Anno 3 n° 10 – Ottobre 2007

PD: VINCITORI E VINTI ?

In realtà è stato così. Più che pensare a costruire qualcosa di serio, di importante per la comunità, qualcuno ha pensato alla leadership, a chi – non si sa per qual cosa – ottenendo più voti a Corigliano avrebbe, successivamente o da subito, condizionato le scelte future in ordine a linee di comportamento politiche. Ancora una volta, l'individualismo, il particolare ha preso il sopravvento sull'aspetto generale. Tale causa non è, del resto, una novità nel nostro Paese. Quello fu il motivo della fine dell'età comunale, questo è l'inizio- speriamo di no - di una frantumazione, cheché ne voglia dire Veltroni, di un PD in pillole, in tante micro e macro realtà con le quali fare i conti. E facciamoli, allora, due conticini alla luce dei risultati assunti. Secondo il mio modestissimo parere, se di vincitori bisogna parlare, chi ha veramente vinto la competizione, in termini proporzionali, è Giuseppe Paldino, assessore comunale in carica, già della Margherita, eletto al collegio regionale. Lo stesso Paldino, unico coriglianese presente in quella lista, con i suoi 980 voti ha dovuto competere con aggregazioni più forti e delegati di un certo peso. Complimenti! Però, la grande vittoria elettorale e politica va ascritta al PdM, il cui riferimento locale è Benedetto Di Iacovo, il quale sbaraglia i più quotati concorrenti eleggendo nel collegio nazionale n. 3 di Corigliano ben due candidati, Simona Di Iacovo e Pierluigi Aragona. Analogo risultato, per entrambi i collegi, è riportato dal consigliere regionale Franco Pacenza e dal vice sindaco della Città, Adriana Grispo, quest'ultima eletta anche nel collegio regionale. Un risultato, quello del PdM, che nessuno immaginava, segno che il lavoro svolto dagli uomini di Loiero a Corigliano, è stato costruttivo e ha pagato in termini di risultati. E' una presenza, quella dell'ex PdM, con la quale confrontarsi e, in un certo qual senso, "fare i conti". Non eletto, invece, il consigliere provinciale Giovambattista Genova, il quale ha dimostrato tutta la sua forza nella frazione Schiavonea senza andare oltre. In realtà è stata tutta la lista *A sinistra per Veltroni* un disastro, perché non ha ottenuto alcun risultato, tranne l'eccezione, unica, dell'elezione al collegio regionale del consigliere comunale Maria Salimbeni. Mantiene e rafforza, come prima scrivevo, la propria leadership Franco Pacenza, il quale, senza far rumore né lanciare minacciosi strali e lagnuole politiche, getta le basi per un

PD coriglianese dalle buone prospettive. Infine, i giovani. Esclusa la Di Iacovo, di giovani nelle liste calabresi e nazionali ce n'erano pochi. Nonostante tale mancanza di sensibilità verso chi dovrebbe realmente costruire un partito proiettato verso il futuro, il giovane Vincenzo Reda ottiene un buon risultato personale. Le aspettative per il bravo Reda potevano essere migliori se la lista sostenuta dall'assessore regionale alla sanità Lomoro, non avesse subito una cocente sconfitta in entrambe i collegi.

LA ZANZARA

Sono dovuti intervenire i Vigili del Fuoco, quelli Urbani, i Carabinieri di Corigliano e Rossano per regolarizzare il traffico sulla via Walt Disney, bloccato dalla presenza numerosa di cittadini che intendono prenotare il primo piano del nascente palazzo gemello attiguo a quello vestito di verde trasparente. Molta la fatica delle forze dell'ordine per strappare, questo è il termine esatto, alcuni cittadini che si erano incatenati alle lamiere, che delimitano l'area dell'edificando immobile. Molti di essi avevano usato catene e catenacci antitaglio, con la certezza di non essere rimossi dal posto faticosamente conquistato dopo giorni e giorni di paziente attesa. I Vigili del Fuoco sono dovuti intervenire con la fiamma ossidrica per liberare il sito. Nonostante ciò, l'intervento dei familiari degli aventi diritto ha complicato ulteriormente le cose, per cui i Carabinieri hanno dovuto faticare non poco per riportare la calma ed evitare che il tutto degenerasse. Uno di questi "incatenatisi" ci ha dichiarato: *Sono stato costretto ad agire in tale modo proprio perché non si riescono più a trovare case così in bella vista, a due centimetri dalla strada, confortevoli e a portata di mano per raccogliere, quando sarà, qualche cosa dai camion che transiteranno sulla via.*

www.periodicopunto.it

DEI VECCHI E DELLA POLITICA

Giulio IUDICISSA

V'è un dibattito in atto, ampio abbastanza e coraggioso, che mette in discussione le basi della nostra società e s'adopera a disegnare un progetto nuovo di futuro. Corigliano non fa eccezione. La famiglia, la scuola, la religione, il lavoro, la politica, il diritto, tutto viene riletto e sottoposto a giudizio, nel tentativo di estromettere quanto più non coincide con gli interessi dei tempi. Se dalla operazione in corso si tolgono alcune cadute di stile e qualche parolaccia di troppo, allora, un tale dibattito non solo diventa opportuno, ma merita anche una accelerazione.

Dal groviglio posto sul tappeto estrapolo un tema, il quale mi appassiona anche sul piano professionale: i vecchi e la politica. La conclusione, da più parti gridata in maniera frettolosa e irragionata, è che i vecchi devono farsi da parte e che la politica deve rinnovarsi. La proposizione è fin troppo facile e, perciò, accattivante e ciò spiega il perché essa trovi seguaci, pronti alla mobilitazione. Penso che il tutto avvenga in piena buona fede, ma penso pure che al dibattito possano e debbano unirsi altre voci, parzialmente discordanti o del tutto difformi.

Voglio procedere, me lo si perdoni, scolasticamente, partendo dalle definizioni: vecchio è chi si trova nell'ultimo periodo della vita naturale e per politica s'intende il come organizzare e gestire la cosa pubblica. Orbene, se si dovesse accettare acriticamente la conclusione che si profila, ne verrebbe fuori che la politica appartiene esclusivamente ai giovani e che i vecchi, sol perché tali, devono essere esclusi da alcuni contesti. Un assurdo, sotto ogni profilo, perché carica di eccessiva responsabilità i giovani ed umilia la condizione dei vecchi. Un assurdo,

che non trova riscontro non solo nella storia, ma neanche nella scienza, se è vero che nelle società d'ogni tempo ai vecchi è stato riservato uno status privilegiato, che l'accesso alla politica è stato regolato perlopiù dal merito, che ai giovani è stato raccomandato un cursus ben cadenzato e che la vita si è dilatata nel tempo e nella qualità. Insomma, escluse alcune aberrazioni storiche e qualche imprevidenza attuale, una sapienza millenaria e un orizzonte scientifico nuovo suggeriscono che tra vecchi e giovani non si frapponga un diaframma fisico e spirituale, pena lo scivolamento in una società miope ed avara.

Il problema, allora, non è se la politica debba rinnovarsi e se, per rinnovarsi, debba arruolare i giovani, mandando all'ospizio i vecchi, ma, più semplicemente, come mettere tutti nella condizione di gareggiare e tutti nella condizione di scegliere, rompendo le caste dei predestinati e liberando gli elettori dal bisogno. Poi, ben vengano i giovani, se preparati e lunga vita sia ai vecchi, purché onesti e capaci. Un vecchio, che abbia dato di sé già brutta mostra, vada pure a passeggio, ma non lo si sostituisca con un giovane, come si dice qui da noi, senz'arte e né parte. È vero che ci sono vecchi, seduti su di uno scranno istituzionale, ormai logori nel fisico e sbiaditi nella mente, insomma, inutili, ma è vero anche che ci sono dei giovani assolutamente sgrammaticati e presuntuosi, in una parola sterili.

Si usi prudenza, dunque, e si guardi, come titolo, alla freschezza e alla energia. L'età non può né deve essere un trucco per discriminare. Il rischio è di cadere dalla padella nella brace, a Roma come a Corigliano.

MAZZICONE SI SPIEGA, MA...

Per puro caso, domenica 21 ottobre scorso, girando sui canali tv, ho potuto assistere all'intervento (ignoro se ci sia stata in precedenza una discussione in merito) del collega Antonio Mazzicone, direttore responsabile di TeleAl Corigliano, su quanto da me scritto a sua risposta su *L'ora della Calabria*. Sono lieto che egli abbia cercato di giustificarsi, su quanto da lui scritto sullo stesso giornale, e ciò va a suo merito - da oggi mi è più simpatico - però, pur comprendendo le sue motivazioni devo chiarire due punti del suo intervento. Il primo. Non è ironia quanto scritto su Franco Cirò né sul *nuovo significato* della parola *stalla*. L'ironia, caro collega, è un dono di Dio e proprio perché è un Suo dono essa è affidata a persone *particolari*, *pochissime*, che la usano creando empatia e ilarità nell'esprimere un'idea in cui non si crede con la speranza che gli altri capiscano che si sta scherzando. Questo dono, purtroppo, egli non lo possiede, ma non è sua colpa, ecco perché scrive che Cirò *...non ha mai lesinato alleanze tra maggioranza e minoranza pur di occupare una poltrona di prestigio*. Questa non è ironia è malevolenza, perché quanto scritto non corrisponde al vero e non provoca riso, mentre un buon giornalista dovrebbe documentarsi prima di scrivere. Il secondo. Egli ha dichiarato, in trasmissione, che il riferimento all'ex convento (quello dei Liguorini, dove si tiene il Consiglio Comunale), *simile ad una stalla* non aveva nessun significato offensivo, ma lo intendeva come *luogo di ricovero di cavalli*. Mi sono sforzato di capire che forse il collega Mazzicone volesse dare un significato più nobile alla parola, volendo dire che il termine derivi dall'anglosassone

steal - stazione, luogo, affine al latino *stabulum* e dal provenzale *estable*, francese *étable*-stalla, dalla radice del verbo *sta-re* a cui si rannoda il tedesco *stellen*-collocare in un luogo, ma sempre stalla è ovvero *stanza in cui sono ricoverate bestie*. Ora che siano cavalli eleganti, buoi o asini non cambia nulla. Non esistono stalle diversificate *ad usum*. Mi spiace, ma non trovo l'accezione che egli ha voluto dare alla parola, tranne se gli animali della *stalla* non siano i consiglieri comunali. Allora sarebbe un altro discorso.

DAL COMUNE

- E' iniziata nei termini previsti la mensa scolastica per il corrente anno. Gli sforzi economici dell'amministrazione locale, per venire incontro non solo alle esigenze dell'utenza ma garantire anche un supporto pedagogico allo stare insieme, sono stati premiati.
- Il giorno 15 novembre p.v. le scuole dell'obbligo potranno aprire i termosifoni e rendere la lezione più "calda". L'amministrazione comunale ha così risposto alle difficoltà economiche in cui versa l'Ente locale. L'impegno del Governo è stato notevole per impedire, a docenti e discenti, un inverno rigido. La ditta appaltatrice, per quelle scuole che usufruiscono dei bomboloni esterni, è già stata invitata a riempire le cisterne pochi giorni prima di quella data.

PROVERBIO

*Vie'cchi è cchi mora
e bbierni è quanni chiova*

G. IUDICISSA, *Proverbi e detti a Corigliano*

A COLLOQUIO CON...

Mimmo De Paola vice sindaco del comune di S. Demetrio.

D. Può sintetizzarci l'azione amministrativa, dopo un anno di governo?

R. E' opportuno sottolineare una gestione seria ed oculata della cosa pubblica in una fase storica di estrema ed oggettiva difficoltà per le amministrazioni locali, che devono fare i conti giornalmente con una notevole riduzione dei finanziamenti dello Stato agli enti locali.

D. Può dirci l'opera che comunque ritiene più significativa?

R. In un'ottica di investimenti nel settore della cultura, testimoniati dalle innumerevoli pubblicazioni operate dalla nostra amministrazione, assume grande spessore e notevole interesse il recupero funzionale del Collegio di S. Adriano per le prospettive estremamente interessanti per il futuro di S. Demetrio, notoriamente capitale culturale del mondo arbereshe.

Due domande a Sasà Santalucia, docente di storia dell'arte e pittore in Rossano.

D. Professore, lei ha pubblicato di recente un manuale di storia dell'arte. Ci può dare una motivazione?

R. Un motivo fra i tanti, forse, il più importante: a conclusione della mia esperienza di docente, dopo circa 40 anni di servizio, ho voluto mettere sulla carta, come si dice, nero su bianco, raccontando le correnti e gli artisti per l'ultima volta. Questa volta, però, facendo tesoro di tutti gli stimoli che in tanti anni mi sono venuti dagli allievi.

D. Sappiamo che l'opera sta incontrando le simpatie del pubblico. Secondo lei perché?

R. Credo che il tutto sia dovuto ad una certa facilità di lettura, la qualcosa avvicina ai giovani soprattutto una disciplina ritenuta difficile.

E' operante a Rossano, da un anno, una commenda dei Cavalieri Templari.

All'avvocato Geltrude Caruso, con la quale ci siamo intrattenuti, abbiamo chiesto quali siano le finalità del sodalizio. Ecco la risposta:

Far conoscere la millenaria vicenda dei poveri commilitoni di Cristo, che tanto hanno fatto per la difesa della Chiesa, pur nel rispetto delle istituzioni dei singoli paesi di appartenenza.

D. Come intendete muovervi?

R. *Con conferenze e dibattiti, ma soprattutto, mettendo a disposizione di chi abbia interesse e curiosità una biblioteca tematica di ben settecento volumi.*

IL FANTASMA CHE INSEGUE PUTIN

di Svetlana SPOSATO

Sono le quattro del pomeriggio del sette ottobre a Mosca. L'ora esatta in cui un anno fa Anna Politkovskaja, giornalista famosa per le sue inchieste in difesa dei diritti umani, è stata ammazzata nell'ascensore di casa sua. I russi, gli amici e tutti quelli che l'hanno amata, accendono in silenzio, una candela davanti alle sue foto attaccate ai muri della piazza Bolotvaya. E' stata uccisa proprio il giorno del suo cinquantaquattresimo compleanno. Anna è il perché di tutti coloro che in Russia vogliono un'altra Russia.

Studentessa liceale



Smiley Vending & Distribuzione
www.smileydistribuzione.it

Gestore **ITALCASA** per la provincia di Cosenza
caffè in capsule, cialde e chicchi;
macchine da caffè per Casa, Uffici e Aziende;
acqua in boccioni e refrigeratori;

Info: 335.5353209 - 349.4916114

LEGGETE E DIFFONDETE PUNTO